

Quanto lavoro per i tarocicatori di contachilometri

La metà delle vetture di seconda mano ha fatto più strada di quanto dichiarato dai venditori

MILANO La metà delle auto usate è «taroccata». È quanto denuncia Alfredo Bellucci, autore — con Gianluca Poloniato, Luca Peroglio Longhin e Stefano Mior — del libro *Non prendermi per il chilometro* (Apice Libri, pp. 128, 10 euro), in cui smaschera un sistema illegale che genera ogni anno 2,5 miliardi di euro. Un business consolidato che conviene a molti, tranne a chi compra. «Manomettere un'auto è facile, basta un'app — racconta Bellucci —. Oppure ci si può rivolgere alle aziende che riparano contachilometri: strana attività considerando che non si rompono mai». Ne va anche della sicu-



Non prendermi per il chilometro, di Alfredo Bellucci (con Gianluca Poloniato, Luca Peroglio Longhin e Stefano Mior), Apice Libri, pp. 128, 10 euro

rezza: con questo sistema circolano veicoli che hanno sulle ruote molta più strada di quella dichiarata e che, per questo, non ricevono una corretta manutenzione. Eppure, le persone continuano a fidarsi e a poco serve portarsi dietro il meccanico di fiducia. «I truffatori sono abili. La loro arte è proprio quella di rendere le vetture esteticamente verosimili rispetto ai falsi chilometri».

Il modo per difendersi però c'è ed è quello di fare le mosse giuste: la prima è quella di verificare che il numero di precedenti possessori riportato sul certificato di proprietà corrisponda a quello dichiarato dal

venditore. Poi si passa ai tagliandi, con le fatture, e alla dichiarazione chilometrica rilasciata dai vecchi padroni; infine conviene domandare anche il loro recapito e quello dell'officina dov'è stata fatta la manutenzione. «Se non si ottiene tutto ciò — mette in guardia Bellucci — è bene dubitare». A questo punto si può richiedere

La soluzione
«Bisogna rendere obbligatorio dichiarare i km a ogni passaggio di proprietà o revisione»

un estratto cronologico al Pra per rintracciare i proprietari. Tutte operazioni da fare prima: una volta che si prende un bidone la speranza di rifarsi è flebile. Bisogna dimostrare di essere stati truffati e denunciare il venditore. «Ma i tempi della giustizia sono incerti. Ed è paradossale, perché le istituzioni ci dovrebbero garantire».

La soluzione sarebbe semplice: rendere obbligatorio l'insediamento dei km a ogni passaggio di proprietà o a ogni revisione. «Peccato — conclude Bellucci — che nessuno abbia interesse a cambiare le cose».

Alice Dutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,5

Millioni di euro
all'anno:
è la stima del giro d'affari del «business» illegale delle aziende che tolgono km alle auto usate